

«Noi, un governo serio che lavora per la gente»

Santagata, ministro al programma, fa un bilancio positivo
«La Finanziaria? Costruita sugli interessi dei cittadini»

di Massimo Palladino / Roma

CENTO GIORNI «Non abbiamo presentato il piano dei cento giorni, ma abbiamo preferito dare un senso al nostro lavoro». Il ministro per il programma Giulio Santagata, replica a complimenti e critiche emerse sul governo nell'Unità di ieri: «I contenuti? maggiore attenzione per il cittadino eliminando i privilegi».

Un aggettivo e un voto per definire l'azione di Governo

Il presidente ha usato il termine serio. Credo sia appropriato: poca promozione, poca pubblicità ma risultati concreti. Quanto al giudizio, non spetta a me dare i voti al Governo.

Rapporti interni. A volte sembra emergere una coalizione caratterizzata più da elementi di disunità che da elementi di tenuta.

Il governo è nato da una coalizione ampia, c'è da aspettarsi ancora che le diverse anime della coalizione tenderanno a riemergere. Ma se guardo i risultati, noto che in tutti i passaggi significativi la maggioranza ha ritrovato la sua compattezza. La fiducia, in parte deriva dalle difficoltà numeriche, poi c'è una opposizione che usa tutti gli strumenti di filibustering, ostruzionismo, e infine ci sia-

mo trovati in un ingorgo dove abbiamo dovuto fare ricorso allo strumento della decretazione e questo ha complicato le cose. Ma, se guardo i contenuti di governo e maggioranza tengono.

Ma sul rifinanziamento delle missioni all'estero e sull'indulto, gli elettori di centrosinistra sono un po' confusi.

Abbiamo tenuto fede a uno dei nostri punti forti: uscire dall'Irak. Questa decisione però, nella ridda di eventi, è stata messa in secondo piano. Quanto all'Afghanistan, capisco la difficoltà di chi si era opposto alla missione afgana, ma qui siamo in un'altra situazione. Il dato politico è che in politica estera abbiamo riportato l'Italia sul palcoscenico internazionale collocandola in una dimensione da protagonista. Tutti lo possono rilevare. Se ci riferiamo all'indulto, è vero ci sono state delle differenziazioni e sono emerse delle difficoltà. Puntualizziamo però: non c'è stato alcun colpo di spugna ma solo sconti di pena per persone condannate e che comunque sarebbe uscite. Nell'era Berlusconi avremmo voluto già votare il provvedimento, ma c'era sempre la Lega che poneva dei ve-

ti. Il sistema carcerario deve migliorare, il nostro è stato un atto di civiltà.

Sui tagli alla ricerca scientifica ha ragione Mussi?

Non possiamo fare una Finanziaria di tagli. Per crescere in maniera stabile dobbiamo migliorare nel campo dell'innovazione e della ricerca. Uno dei settori dove dovremo spendere sarà la ricerca, anche se il settore dovrà dare il suo contributo di razionalizzazione. A conti fatti, la quota di Pil destinata alla ricerca non sarà inferiore, anzi credo che avremo un incremento di risorse.

Mercato del lavoro e scuola. Due passaggi caratterizzanti del precedente Governo.

Le riforme vanno riformate, non si può ogni volta ripartire da zero. Detto questo però, ci sono degli eccessi di liberismo e mi riferisco alle innumerevoli fattispecie contrattuali, che non fanno bene né ai lavoratori né alle imprese che hanno bisogno di consolidare i rapporti con i loro collaboratori. Confermo il nostro impegno: ridurre la convenienza ad usare il lavoro precario e la chiave fondamentale è il cuneo fiscale. Il ministro del Lavoro Cesare Damiano e il ministro delle Politiche sociali Paolo Ferrero, stanno rivedendo alcuni aspetti normativi per dare più tutele. Ma il grosso si gioca sulle convenienze per le imprese. Si tratta di rendere compatibili una flessibilità positiva con maggiori ammortizzatori sociali. Circa il sistema scolastico, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Fiorini, sta lavorando alacremente: abbiamo approvato il nuovo esame di maturità, stiamo lavorando sui



Giulio Santagata Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

prezzi dei libri di testo e un altro nostro obiettivo è l'obbligo scolastico fino a sedici anni. Insomma ci stiamo dando da fare.

Il conflitto d'interessi è stato dimenticato?

C'è una proposta avanzata dalla maggioranza che inizierà il suo iter il prossimo 12 settembre. La questione è valutare se utilizzare quella proposta, o metterla in cantiere una nuova. Probabilmente si opererà per la prima ipotesi.

E la legge elettorale? Il ministro Vannino Chiti ha detto: ce ne occuperemo nella seconda parte della legislatura.

Occorre ripristinare il maggioritario. Questa legge così com'è non va, ma per ora ci sono altre priorità. Non blocchiamo quindi il Parlamento su questo tema. La formula è quella di cominciare a

parlarne, è un terreno di lavoro.

Sarà una finanziaria di svolta? E in quale direzione?

Seguiremo tre linee per scrivere la finanziaria: sostenere lo sviluppo, aumentare il tasso di equità e risanare un bilancio che ci ha portato lontano dall'Europa ma soprattutto da una sostenibilità reale. Non si tratta di una normale finanziaria, ma la definizione di un percorso di riforme che avranno delle ricadute su tutto l'arco della legislatura. Eliminare privilegi o sprechi non sono tagli di spesa ma razionalizzazione e ottimizzazione dell'intervento pubblico. Tanto per intenderci, il decreto Bersani va in quella direzione. Il tratto comune sarà l'attenzione al cittadino. E poi c'è il lavoro dei cacciavite, attorno alla macchina dell'amministrazione, dove si può intervenire anche senza fare grandi riforme.

FERRERO Case occupate assemblea con ministro

di Paolo Molinari / Roma

«Fate sentire la vostra voce contro la Bossi-Fini, scendete in piazza non per il sostegno al governo, ma per quelle politiche in grado di migliorare la situazione degli immigrati». L'incoraggiamento alla folla è del tribuno Nunzio D'Erme, ma a parlare davanti alle 250 persone raccolte nella sala socializzazione del palazzo occupato di via De Lollis, nel quartiere popolare di San Lorenzo a Roma, è Paolo Ferrero, titolare del dicastero della Solidarietà Sociale con delega all'Abitazione. Un evento che non ha precedenti nella storia della Repubblica: la visita di un ministro agli abitanti di un edificio occupato. Come tale è stata accolta dagli abitanti stessi che al ministro appena arrivato chiedono di sedersi e ascoltare quanto hanno da dire. Ferrero chiede permesso e ascolta composto. Non si toglie nemmeno la giacca, resistendo al caldo afoso della sala. Gli abitanti chiedono una proroga della sospensione degli sfratti e lui risponde che malgrado il Consiglio dei ministri di ieri non abbia varato il provvedimento sull'emergenza casa elaborato dal suo ministero, rimandandolo a dopo la pausa estiva, ad agosto non ci saranno sfratti. Chiedono politiche per la casa che non offrano il fianco alla speculazione edilizia e lui risponde che «il disegno di legge del ministero della Solidarietà Sociale prevede l'immissione sul mercato di abitazioni pubbliche così da aggredire il formarsi della rendita, un meccanismo che in questi anni si è gonfiato a dismisura. Il nodo - ha continuato il ministro - è far sì che i Comuni, a partire da quelli ad alta tensione abitativa, inizino a lavorare su un loro piano, che si raccordi con le Regioni e il governo centrale per agire su un punto fondamentale, già fissato dal programma dell'Unione: cioè l'avvio di un'offerta di abitazioni pubbliche che possa incidere positivamente sul mercato. Sia grazie a un effetto di calmiera, sia grazie a una maggiore quantità di alloggi».

La politica passerà per Pesaro

Festa dell'Unità: apre Prodi chiude Fassino. Ci saranno anche Fini e Casini

di / Roma

LA FESTA dell'Unità torna a Pesaro a cinque anni dal congresso dei Ds del 2001. «Vado e riparto da Pesaro, inizia una nuova storia» è infatti lo slogan della festa che si aprirà

il 31 agosto con Romano Prodi. La manifestazione si concluderà il 19 settembre.

Il 5 settembre ci sarà lo spettacolo di Roberto Benigni ma il piatto forte è la politica.

Ecco un primo elenco delle presenze alla manifestazione:

- **Venerdì 8 settembre** alle ore 18 Antonello Soro, Maurizio Migliavacca e Sandra Bonsanti, alle ore 21 l'appuntamento è con il segretario della Quercia Piero Fassino.

- **Sabato 2 settembre** sarà il turno del ministro Giuseppe Fiorini, oltre che del segretario della Cisl Raffa-

ele Bonanni e del direttore de l'Unità Antonio Padellaro. Sempre sabato sarà presente a Pesaro il vice ministro alla Pubblica Istruzione Mariangela Bastico.

- **Domenica 3 settembre:** il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso e il vice ministro agli Interni Marco Minniti, e in serata con il sindaco di Roma Walter Veltroni.

- **Lunedì 4** sarà la volta del ministro Antonio Di Pietro e di Pierluigi Bersani.

- **Martedì 5 settembre** il ministro Giovanna Melandri discuterà di politiche giovanili. Ci sarà anche il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecorearo Scario.

- **Mercoledì 6 settembre** il confronto tra il ministro Emma Bonino e Gavino Angius e quello tra Anna Finocchiaro e Pierferdinando Casini, oltre che la presenza del ministro Luigi Nicolais, che discuterà di innovazione.

- **Giovedì 7 settembre** è in pro-

gramma l'intervento del segretario nazionale della Cgil Guglielmo Epifani, oltre che quello di Enrico Boselli e Nicola Latorre.

- **Venerdì 8 settembre** confronto fra Marina Sereni e Franco Giordano, mentre in serata sarà il turno di Massimo D'Alema.

- **Sabato 9 settembre** interverranno il leader della Uil Luigi Angelletti e poi Fabio Mussi.

- **Domenica 10 settembre** la giornata sarà dedicata alla Costituzione e sarà presente, tra gli altri, Luciano Violante.

- **Lunedì 11 settembre** incontro tra il ministro Giuliano Amato e il sindaco di Bologna Sergio Cofferati.

- **Martedì 12 settembre** saranno ospiti il ministro Paolo Gentiloni, che discuterà di informazione, il ministro dell'Agricoltura Paolo De Castro, il segretario dei Comunisti Italiani Oliviero Diliberto e il Presidente della Camera Fausto Bertinotti che parteciperà ad un incontro con Antonio Bassolino.

- **Mercoledì 13 settembre** sarà

la volta del ministro della Giustizia Clemente Mastella e di Cesare Salvi, mentre in serata in programma il confronto fra Massimo D'Alema e Gianfranco Fini.

- **Giovedì 14 settembre** il ministro del Lavoro Cesare Damiano parteciperà ad un incontro con Maurizio Beretta, e in un successivo appuntamento è previsto l'intervento del presidente della Margherita Francesco Rutelli.

- **Venerdì 15 settembre** interverrà il ministro Livia Turco, e sempre nella stessa giornata previsto il confronto fra Dario Franceschini e Sergio Chiamparino, insieme a quello fra il ministro Vannino Chiti e Roberto Maroni della Lega Nord.

- **Sabato 16 settembre** ospiti saranno, tra gli altri, Roberto Formigoni, il ministro alle Pari Opportunità Barbara Pollastrini e Alfredo Reichlin.

- **Domenica 17 settembre** alle ore 16.30 il comizio di Piero Fassino con Martin Schulz, capogruppo del Pse. Si chiude il 19..

Italia digitale, così si prepara la nuova tv

Via l'analogico nel 2019. Ministero, operatori, utenti e Authority lavoreranno alla transizione

di / Roma

«ITALIA DIGITALE» è la nuova cabina di regia per la transizione verso il digitale terrestre. Istituita da un decreto del ministro per le Comunicazioni Paolo Gentiloni, che lo presiederà, raccoglierà rappresentanti del ministero, dell'Autorità per le comunicazioni, esponenti di emittenti locali, gli operatori via cavo e gli editori che già trasmettono in digitale: dunque Rai, Mediaset, Telecom Italia Media (che avevano già aderito all'associazione Dgtvi) più Sky, Fastweb e il gruppo L'Espresso, 3 Italia, rappresentanti dei consumatori e delle regioni che inizieranno a sperimentare il passaggio definitivo al digitale, Sardegna e Val d'Aosta. Missione, definire e coordinare il percorso verso lo switch off, il passaggio definitivo dalla tv analogica al digitale terrestre, nel 2012. Così, dice Gentiloni, rimettiamo in moto «la transizione verso il digitale terrestre, il cui motore

aveva bisogno di una messa a punto: la prima parte era finita infatti in un cul de sac perché l'incentivazione all'acquisto dei decoder, sostenuta dai precedenti governi, è vietata dall'Unione europea e perché la diffusione dei decoder era penalizzata dall'assenza di un'offerta digitale appetibile». Italia digitale avrà tre compiti, spiega il ministro Gentiloni: «il coordinamento dell'offerta di nuovi contenuti per il digitale terrestre e la loro pro-

Sul tappeto le strategie, l'offerta e la promozione di nuovi contenuti, il monitoraggio della diffusione, il coordinamento tra le diverse piattaforme

mozione; il monitoraggio della diffusione e della fruizione della tv digitale, in modo da offrire dati certi e condivisi; la definizione delle strategie per tappe che l'Italia dovrà seguire da qui al 2012, a livello di aree geografiche, di scelte degli editori, di coordinamento tra le piattaforme. Non sarà una passeggiata: per spegnere realmente l'analogico fra sei anni ci vuole un grande lavoro». Il gruppo di coordinamento, presieduto da Gentiloni, ha come vicepresidenti il commissario dell'Authority Stefano Mannoni e il presidente di Dgtvi Piero De Chiara. «Personalmente - ha commentato de Chiara - auspico che il termine del 2012 possa essere anticipato. Ma non ci impicchiamo sulla data finale: quello che conta è la definizione di vere tappe intermedie». La Rai aumenterà il canone? Il ministro non lo esclude: non certo per finanziare l'offerta sul digitale, ma caso mai per rispettare l'obbligo della tv pubblica di offrire un servizio universale.

l'Unità online
Non ti lascia mai... nemmeno in vacanza!

ABBONAMENTO MENSILE A L'UNITA' ONLINE 1,5€

Abbonati sul sito www.unita.it
un mese 15 euro,
tre mesi 40 euro,
sei mesi 66 euro,
un anno 132 euro.

Offerta valida fino al 30 settembre 2006

www.unita.it